SCHEMA N..... NP/17507
DEL PROT. ANNO 2019

N. 590
IN DATA 12/07/2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3564 del 12/07/2019

OGGETTO : Carta Ittica della provincia della Spezia. Adozione proposta di modifica e approvazione del rapporto preliminare ambientale.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Giovanni Toti , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI		VOTI ESPRESSI		
				FAVOR	ASTEN	CONTR
X		Giovanni Toti	- Presidente	X		
X		Sonia Viale	- Vice Presidente	X		
	X	Andrea Benveduti	- Assessore			
X		Giovanni Berrino	- Assessore	X		
X		Ilaria Cavo	- Assessore	X		
X		Giacomo Raul Giampedrone	- Assessore	X		
X		Stefano Mai	- Assessore	X		
X		Marco Scajola	- Assessore	X		
7	1			7		

RELATORE alla Giunta Stefano Mai e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 4 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
12/07/2019 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

CODICE PRATICA :

ittSP

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. NP/17507
DEL PROT. ANNO.....2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Politiche delle aree interne, antincedio, forestazione, parchi e biodiversità - Settore

OGGETTO : Carta Ittica della provincia della Spezia. Adozione proposta di modifica e approvazione del rapporto preliminare ambientale.

DELIBERAZIONE N.	590 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN DATA 12/07/19

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- La Legge regionale 1 aprile 2014, n. 8 "*Disciplina della pesca nelle acque interne e norme per la tutela della relativa fauna ittica e dell'ecosistema acquatico*", con particolare riferimento all'articolo 6 (Carta ittica regionale);
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 3 agosto 2001, n. 37 "*Programma generale degli indirizzi e criteri alle province, relativo alla tutela dell'ecosistema acquatico e alla disciplina della pesca nelle acque interne*";
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. "*Norme in materia ambientale*", con particolare riferimento agli artt. 6 (Oggetto della disciplina) e 12 (Verifica di assoggettabilità);
- la Legge regionale 10 agosto 2012, n. 32 "*Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 2008, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)*";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";
- la Legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 "*Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità*" con particolare riferimento agli artt. 6 (Valutazione di incidenza) e 7 (Valutazione di incidenza di piani);
- la Legge regionale 10 aprile 2015, n. 15 "*Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*", con particolare riferimento all'art. 170 (Norme transitorie);

VISTA la Carta ittica della provincia della Spezia, approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale del 20/12/2007, n. 213 "*Approvazione Carta Ittica Provinciale - provvedimenti*", in vigore ai sensi dell'art. 6, comma 5, della l.r. 8/2014 ed ai sensi dell'art. 170, commi 4 e 7 della l.r. 15/2015;

DATO ATTO che il suddetto piano non è stato sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) in quanto antecedente l'entrata in vigore della l.r. 32/2012;

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Crocchi)

CODICE PRATICA
ittSP

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. NP/17507
DEL PROT. ANNO.....2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Politiche delle aree interne, antincedio, forestazione, parchi e biodiversità - Settore

ATTESO che l'art. 170 comma 7bis della l.r. 15/2015 stabilisce che durante il regime di proroga e comunque non oltre il 31 dicembre 2019, nelle more dell'adozione della carta ittica regionale di cui all'art. 6 della l.r. 8/2014, la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, possa apportare modifiche alle carte ittiche precedentemente adottate dalle Province e dalla Città metropolitana;

Rilevato che si rende necessario procedere ad alcune modifiche alla Carta ittica della Provincia della Spezia per alcuni aspetti di dettaglio, contenuti nella Cartografia e nella Parte 6B – Regolamentazione, come di seguito sintetizzato:

a) Carta Ittiologica: riclassificazione da acqua a salmonidi ad acqua mista a salmonidi e ciprinidi del tratto del torrente Gottero compreso tra la confluenza nel fiume Vara e il ponte stradale per Scogna in comune di Sesta Godano.

b) Carta Gestione della pesca: riclassificazione da acqua di categoria A ad acqua di Categoria B del tratto del torrente Gottero compreso tra la confluenza nel fiume Vara e il ponte stradale per Scogna in comune di Sesta Godano.

c) Parte 6B Regolamentazione, Capitolo SUDDIVISIONE DELLE ACQUE INTERNE PUBBLICHE PROVINCIALI IN CATEGORIE AI FINI DELLA GESTIONE DELLA PESCA: aggiornamento della tabella per quanto riguarda il Torrente Gottero (n.15), individuando la Categoria A nel tratto dalle sorgenti al ponte stradale per Scogna, e la Categoria B nel tratto dal ponte stradale per Scogna all'immissione nel fiume Vara.

d) Parte 6B Regolamentazione, Capitolo ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA, ZONE DI PROTEZIONE E ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE: riformulazione in termini coerenti con i principi generali di semplificazione amministrativa ed in aderenza alla disposizione di legge (articolo 6 comma 2 lett. c), articolo 7 e articolo 15 comma 1 della l.r. 8/2014), prevedendo l'individuazione con atto amministrativo (decreto del dirigente), emanato annualmente, delle "Zone di ripopolamento e cattura e delle zone di protezione". L'elenco denominato "Rassegna delle Zone di ripopolamento e cattura e delle zone di protezione" si intende avere valore esclusivamente ricognitivo delle zone precedentemente individuate, non precludendo l'individuazione di nuove zone o la modifica di quelle esistenti. Analogamente per le "Zone a regolamentazione speciale", nelle quali sono comprese le zone "No kill" e i "percorsi naturalistici" la modifica proposta prevede l'individuazione delle stesse con atto amministrativo (decreto del dirigente) emanato annualmente, e l'elenco denominato "Rassegna delle zone a regolamentazione speciale" si intende avere valore semplicemente ricognitivo delle zone finora individuate, non precludendo l'individuazione di nuove zone o la modifica di quelle esistenti.

e) Parte 6B Regolamentazione, Capitolo RISERVE TURISTICHE: l'elenco delle zone in cui è possibile istituire riserve turistiche è integrato con il tratto del torrente Gottero compreso tra la località Fulli in comune di Sesta Godano e il ponte stradale per Scogna.

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAMPE E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

CODICE PRATICA
ittSP

PAGINA : 2

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. .....NP/17507 DEL PROT. ANNO.....2019	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro Politiche delle aree interne, antincedio, forestazione, parchi e biodiversità - Settore

f) Parte 6B *Regolamentazione,* Capitolo ZONE PERMANENTI PER L'ALLENAMENTO AGONISTICO E CAMPI GARA TEMPORANEI: appare opportuno prevedere una individuazione flessibile (anziché fissa) dei Campi gara temporanei, vista appunto la temporaneità di tali zone, prevedendone l'individuazione con atto amministrativo, emanato annualmente, in tratti di acque di categoria gestionale "B" o "C", in termini coerenti con i principi generali di semplificazione amministrativa ed in aderenza alla disposizione di legge (articolo 22 della l.r. 8/2014).

DATO ATTO che le modifiche in esame rientrano nella fattispecie delle modifiche minori dei piani ittici e che pertanto, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della l.r. 32/2012, sono soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 13 comma 1 della l.r. 32/2012, è necessario procedere all'adozione delle modifiche in oggetto e, quindi, alla verifica di assoggettabilità a VAS, al fine di accertare se le stesse possano avere impatti significativi sull'ambiente;

VISTO il rapporto preliminare, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, predisposto dal competente Ufficio e contenente la descrizione delle modifiche in oggetto nonché i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dalle stesse derivanti;

ATTESO che le modifiche implicano una modesta variazione di due livelli informativi cartografici del piano, previsti dal *Programma generale degli indirizzi e criteri* di cui in premessa;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Acquacoltura, Parchi e Biodiversità, Sviluppo dell'Entroterra, Escursionismo e Tempo Libero

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa:

1. di adottare le seguenti proposte di modifica alla Carta ittica della provincia della Spezia:

a) Carta Ittiologica: riclassificazione da acqua a salmonidi ad acqua mista a salmonidi e ciprinidi del tratto del torrente Gottero compreso tra la confluenza nel fiume Vara e il ponte stradale per Scogna in comune di Sesta Godano.
b) Carta Gestione della pesca: riclassificazione da acqua di categoria A ad acqua di Categoria B del tratto del torrente Gottero compreso tra la confluenza nel fiume Vara e il ponte stradale per Scogna in comune di Sesta Godano.
c) Parte 6B Regolamentazione, Capitolo SUDDIVISIONE DELLE ACQUE INTERNE PUBBLICHE PROVINCIALI IN CATEGORIE AI FINI DELLA GESTIONE DELLA PESCA: aggiornamento della tabella per quanto riguarda il Torrente Gottero (n.15), individuando la Categoria A nel tratto dalle sorgenti al ponte stradale per Scogna, e la Categoria B nel tratto dal ponte stradale per Scogna all'immissione nel fiume Vara.

Data - IL DIRIGENTE (Dott. Federico Marenco)	Data - IL SEGRETARIO 12 LUG. 2019

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA P_____ C_____ C_____ L'ISTRUTTORE (Sig. Stefania Orocchi)	CODICE PRATICA ittSP

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. NP/17507
DEL PROT. ANNO.....2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Politiche delle aree interne, antincedio, forestazione, parchi e biodiversità - Settore

d) Parte 6B Regolamentazione, Capitolo ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA, ZONE DI PROTEZIONE E ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE: riformulazione in termini coerenti con i principi generali di semplificazione amministrativa ed in aderenza alla disposizione di legge (articolo 6 comma 2 lett. c), articolo 7 e articolo 15 comma 1 della l.r. 8/2014), prevedendo l'individuazione con atto amministrativo (decreto del dirigente), emanato annualmente, delle "Zone di ripopolamento e cattura e delle zone di protezione". L'elenco denominato "Rassegna delle Zone di ripopolamento e cattura e delle zone di protezione" si intende avere valore esclusivamente ricognitivo delle zone precedentemente individuate, non precludendo l'individuazione di nuove zone o la modifica di quelle esistenti. Analogamente per le "Zone a regolamentazione speciale", nelle quali sono comprese le zone "No kill" e i "percorsi naturalistici" la modifica proposta prevede l'individuazione delle stesse con atto amministrativo (decreto del dirigente) emanato annualmente, e l'elenco denominato "Rassegna delle zone a regolamentazione speciale" si intende avere valore semplicemente ricognitivo delle zone finora individuate, non precludendo l'individuazione di nuove zone o la modifica di quelle esistenti.

e) Parte 6B Regolamentazione, Capitolo RISERVE TURISTICHE: l'elenco delle zone in cui è possibile istituire riserve turistiche è integrato con il tratto del torrente Gottero compreso tra la località Fulli in comune di Sesta Godano e il ponte stradale per Scogna.

f) Parte 6B *Regolamentazione*, Capitolo ZONE PERMANENTI PER L'ALLENAMENTO AGONISTICO E CAMPI GARA TEMPORANEI: appare opportuno prevedere una individuazione flessibile (anziché fissa) dei Campi gara temporanei, vista appunto la temporaneità di tali zone, prevedendone l'individuazione con atto amministrativo, emanato annualmente, in tratti di acque di categoria gestionale "B" o "C", in termini coerenti con i principi generali di semplificazione amministrativa ed in aderenza alla disposizione di legge (articolo 22 della l.r. 8/2014).

2. di approvare il rapporto preliminare di cui all'art. 3 comma 2 della l.r. 32/2012, allegato al presente a formarne parte integrante e sostanziale;

3. di dare mandato al Settore Politiche delle Aree Interne, Antincendio, Forestazione, Parchi e Biodiversità di procedere ai necessari successivi adempimenti connessi all'avvio della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 13 della l.r. 32/2012;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR della Liguria entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

FINE TESTO

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL VICE DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, TURISMO, FORMAZIONE E LAVORO
(Avv. Bruno Piombo)
5/7/2019

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO
12 LUG. 2019

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P____ C____ C____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

CODICE PRATICA
ittSP

PAGINA : 4

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

Original

SCHEMA N. NP/17507
DEL PROT. ANNO 2019

N. 590
IN DATA: 12/07/2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Politiche delle aree interne, antincedio, forestazione, parchi e biodiversità - Settore

OGGETTO : Carta Ittica della provincia della Spezia. Adozione proposta di modifica e approvazione del rapporto preliminare ambientale.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

Rapporto preliminare.
Verifica di assoggettabilità delle modifiche alla Carta Ittica della Provincia della Spezia.

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 19, compresa la presente.

FINE TESTO

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Federico Marenco)

ALLEGATO ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P____ C____ C____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

CODICE PRATICA :

ittSP

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/17507 DEL PROT. ANNO 2019	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro Politiche delle aree interne, antincedio, forestazione, parchi e biodiversità - Settore

Regione Liguria

RAPPORTO PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità delle modifiche alla CARTA ITTICA DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA
Art. 13 L.r. 10 agosto 2012, n. 32

Maggio 2019

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

12 LUG 2019

SETTORE STAMPA E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/17507 DEL PROT. ANNO 2019	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro Politiche delle aree interne, antincendio, forestazione, parchi e biodiversità - Settore

SOMMARIO

1. CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA NORMA	**3**
2 LA PIANIFICAZIONE ITTICA	**4**
3. PIANIFICAZIONE ITTICA E RETE NATURA 2000	**5**
3.1 La valutazione di incidenza	5
3.2 La Rete ecologica regionale	6
4. CARATTERISTICHE DELLE MODIFICHE PROPOSTE	**8**
4.1 Riclassificazione ittiologica e gestionale di un tratto del Torrente Gottero	8
4.2 Zone di ripopolamento e cattura, zone di protezione e zone a regolamentazione speciale	10
4.3 Riserve turistiche	10
4.4 Campi gara temporanei	11
4.5 Accertamento delle criticità ambientali e del territorio	12
4.6 Obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale	12
5. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	**13**
5.1 Biodiversità	13
5.2 Rete Natura 2000	14
5.3 Rete ecologica regionale	14
6. QUADRO NORMATIVO	**15**
7. BIBLIOGRAFIA	**18**

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

14 LUG. 2019

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P____ C____ C____

L'ISTRUTTORE

(Sig. Stefania Orocchi)

1. CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA NORMA

Il presente rapporto preliminare è redatto secondo quanto previsto dall'art. 13 della L. r. 10 agosto 2012, n. 32 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)", nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica delle modifiche alla vigente Carta ittica della Provincia della Spezia (CI SP), al fine di permettere all'autorità competente di valutare se le modifiche adottate possano avere impatti significativi sull'ambiente e conseguentemente decidere in merito all'esclusione o all'assoggettamento a VAS.

La Carta ittica della Provincia della Spezia è stata approvata con approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 213 del 20/12/2007.
Al momento dell'adozione della Carta ittica, non erano ancora vigenti le norme regionali disciplinanti la valutazione ambientale strategica (l.r. 32/2012) e la valutazione d'incidenza (lr.r 28/2009).

Con la Legge regionale 10 aprile 2015, n. 15 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)" tutte le funzioni in materia di pesca nelle acque interne e tutela della relativa fauna ittica precedentemente esercitate dalle Amministrazioni provinciali sono state trasferite alla Regione. Tale norma ha stabilito inoltre che, nelle materie oggetto di riordino, fino all'emanazione dei provvedimenti regionali rimangano in vigore i regolamenti e i provvedimenti emanati dalle Province e dalla Città metropolitana.
Infine, la L.r. 10 luglio 2017, n. 17 "Modifiche alla Legge regionale 10 aprile 2015, n. 15" ha integrato l'art. 170 della norma richiamata, stabilendo che durante il regime di proroga, nelle more dell'adozione della Carta ittica regionale, e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2019, la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, possa apportare modifiche alle Carte ittiche precedentemente adottate dalle Province e dalla Città metropolitana.

Le modifiche alla Carta ittica, qualificandosi la stessa come piano di settore della pesca, seguono lo stesso iter previsto per l'approvazione, tenuto conto delle disposizioni normative intervenute successivamente. Come visto, le Carte ittiche sono assoggettate a valutazione d'incidenza e, quindi, a VAS. Tuttavia, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.r. 32/2012, le modifiche minori dei piani soggetti a VAS sono sottoposte a verifica di assoggettabilità.

Le modifiche proposte alla Carta ittica della Provincia della Spezia riguardano alcuni aspetti di dettaglio, contenuti nella Cartografia e nella Parte 6B – *Regolamentazione*, come di seguito sintetizzato:

- Carta Ittiologica: riclassificazione ad acqua mista a salmonidi e ciprinidi del tratto del torrente Gottero compreso tra la confluenza nel fiume Vara e il ponte stradale per Scogna in comune di Sesta Godano.
- Carta Gestione della pesca: riclassificazione ad acqua di Categoria B del tratto del torrente Gottero compreso tra la confluenza nel fiume Vara e il ponte stradale per Scogna in comune di Sesta Godano.
- Nel Capitolo SUDDIVISIONE DELLE ACQUE INTERNE PUBBLICHE PROVINCIALI IN CATEGORIE AI FINI DELLA GESTIONE DELLA PESCA della Parte 6B *Regolamentazione*, la tabella viene aggiornata per quanto riguarda il Torrente Gottero (n.15), individuando la Categoria A nel tratto dalle sorgenti al ponte stradale per Scogna, e la Categoria B nel tratto dal ponte stradale per Scogna all'immissione nel fiume Vara.
- Nel Capitolo ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA, ZONE DI PROTEZIONE E ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE della Parte 6B *Regolamentazione*, appare più corretta una riformulazione in termini coerenti con i principi generali di semplificazione amministrativa ed in aderenza alla disposizione di legge (articolo 6 comma 2 lett. c), articolo 7 e articolo 15 comma 1 della l.r. 8/2014), prevedendo l'individuazione con atto amministrativo (decreto del dirigente), emanato annualmente, delle "Zone di ripopolamento e cattura e delle zone di protezione". Pertanto l'elenco denominato "Rassegna delle Zone di ripopolamento e cattura e

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

delle zone di protezione" si intende avere valore esclusivamente ricognitivo delle zone precedentemente individuate, non precludendo l'individuazione di nuove zone o la modifica di quelle esistenti.

Analogamente per le "Zone a regolamentazione speciale", nelle quali sono comprese le zone "No kill" e i "percorsi naturalistici" la modifica proposta prevede l'individuazione delle stesse con atto amministrativo (decreto del dirigente) emanato annualmente, e l'elenco denominato "Rassegna delle zone a regolamentazione speciale" si intende avere valore semplicemente ricognitivo delle zone finora individuate, non precludendo l'individuazione di nuove zone o la modifica di quelle esistenti.

- Nel Capitolo RISERVE TURISTICHE della Parte 6B *Regolamentazione*, l'elenco delle zone in cui è possibile istituire riserve turistiche è integrato con il tratto del torrente Gottero compreso tra la località Fulli in comune di Sesta Godano e il ponte stradale per Scogna.
- Nel Capitolo ZONE PERMANENTI PER L'ALLENAMENTO AGONISTICO E CAMPI GARA TEMPORANEI della Parte 6B *Regolamentazione*, appare opportuno prevedere una individuazione dinamica dei Campi gara temporanei (anziché fissa come ora stabilita nel piano), vista appunto la temporaneità di tali zone, prevedendone l'individuazione con atto amministrativo, emanato annualmente, in tratti di acque di categoria gestionale "B" o "C", in termini coerenti con i principi generali di semplificazione amministrativa ed in aderenza alla disposizione di legge (articolo 22 della l.r. 8/2014).

Tali varianti, per la portata ridotta dei rispettivi effetti sulla pianificazione vigente, possono essere ragionevolmente qualificate come modifiche minori.

Il presente rapporto preliminare è stato redatto tenendo conto del carattere minore delle modifiche della pianificazione, che saranno di seguito analizzate e discusse, considerando anche che, per quanto concerne gli obblighi derivanti dalle norme in materia di tutela della biodiversità, le modifiche non interessano direttamente aree della Rete Natura 2000.

2. LA PIANIFICAZIONE ITTICA

La Carta ittica è uno strumento di pianificazione, previsto dalla normativa della Regione Liguria, che ha l'obiettivo di tutelare la fauna ittica delle acque interne, regolamentare il prelievo alieutico, fornire indirizzi e strategie per la gestione e la tutela dell'ecosistema acquatico.
Le norme emanate dalla Regione per la disciplina della pesca nelle acque interne, che si sono succedute negli anni, hanno previsto le Carte ittiche provinciali (l.r. n. 35/1999; l.r. n. 21/2004); la legge attualmente in vigore (l.r. n. 8/2014), con le modifiche ad essa introdotte dalla l.r. n. 29/2017, prevede la Carta ittica regionale, costituita dalle Carte ittiche provinciali precedentemente adottate dalle province e dalla città metropolitana. Essa può essere oggetto di modifiche ove ritenuto necessario e può essere aggiornata quando intervengano cambiamenti dello stato ecologico e/o chimico delle acque.

La Carta ittica, in particolare:
a) indica la composizione quali-quantitativa delle popolazioni ittiche presenti e le loro tendenze evolutive;
b) fornisce indicazioni tecnico-scientifiche e proposte finalizzate:
   1) alla razionale gestione e allo sviluppo dell'ittiofauna;
   2) alla tutela delle specie in particolare nei tratti di frega e riproduzione;
   3) alla tutela della biodiversità e dell'equilibrio ecologico;
   4) alla valutazione degli effetti delle derivazioni idriche sulla composizione quali-quantitativa delle popolazioni ittiche presenti;
   5) al corretto svolgimento delle attività di pesca in relazione, in particolare, a divieti, limitazioni e periodi di pesca;

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P___ C___ C___
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

6) alle più idonee modalità di immissione di materiale ittico per le diverse finalità;

c) contiene l'indicazione delle zone di ripopolamento, cattura e protezione, nonché dei tratti o invasi destinabili ad attività di riserva turistica, a campo di gara o di allenamento e le zone a regolamentazione particolare di pesca.

Gli indirizzi regionali in materia, attualmente vigenti, sono contenuti nel "Programma generale degli indirizzi e dei criteri alle province, relativo alla tutela dell'ecosistema acquatico e alla disciplina della pesca nelle acque interne" (D.C.R. n 37/2001), sulla base dei quali la Carta ittica in esame è stata redatta.

Tali indirizzi, hanno posto in evidenza, in particolare, alcuni fondamentali elementi operativi, quali:

- criteri per la valutazione dei corpi idrici a seconda della qualità delle acque, della loro destinazione d'uso e ai fini della gestione della pesca, nonché dell'assetto del territorio circostante;
- criteri e prescrizioni per una corretta gestione della fauna ittica;
- criteri per l'individuazione delle zone di regolamentazione speciale, compresa la percentuale, nell'ambito dei corpi idrici, da destinare alle zone medesime.

Gli stessi Indirizzi sottolineano inoltre la necessità di armonizzare le Carte ittiche con le pianificazioni dei Parchi e delle Riserve naturali regionali e riportano alcune indicazioni relative alle zone della rete Natura 2000, da sviluppare e contestualizzare nell'ambito dello Studio di incidenza.

3. PIANIFICAZIONE ITTICA E RETE NATURA 2000

La rete europea Natura 2000 è stata istituita, a seguito dell'approvazione della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE come un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione di habitat e specie animali e vegetali indicati negli Allegati I e II della stessa Direttiva e delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE. Quest'ultima, più volte aggiornata, è stata infine sostituita integralmente dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009.

La Rete Natura 2000 è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale per gli Uccelli (ZPS), che conservano al loro interno specie, habitat naturali e habitat di specie di cui è necessario garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in "uno stato di conservazione soddisfacente" (art. 4, comma 4 Dir. 92/43/CEE).

In Liguria la Rete Natura 2000 è disciplinata dalla Legge regionale n. 28 del 10 luglio 2009 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione della biodiversità", con la quale la Regione ha inteso definire gli strumenti per l'attuazione delle specifiche direttive europee in materia di tutela della biodiversità:

- individuando i soggetti che dovranno occuparsi della gestione dei siti Natura 2000 sull'intero territorio regionale;
- definendo l'iter di approvazione e le competenze per predisporre adeguate Misure di Conservazione e Piani di Gestione dei siti;
- modificando gli allegati della l.r. 9/1984 ed estendendo la protezione, già prevista dalla l.r. 4/1992, anche alle specie animali comprese negli allegati II e IV della Dir. 92/43/CEE, nonché nell'allegato I della Dir. n.79/409 CEE e dell'Allegato 2 della Convenzione di Berna;
- istituendo la rete ecologica regionale, costituita dalla Rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico-funzionali di cui agli artt. 3 e 10 della Direttiva 92/43/CEE, dalle aree protette e da eventuali altre aree di interesse naturalistico regionale.

3.1 La valutazione di incidenza

La Direttiva Habitat ha previsto l'introduzione della "Valutazione di Incidenza Ecologica" da applicare qualora azioni di pianificazione o altri progetti interessino SIC o ZPS: "qualsiasi progetto o piano non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito (...) ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione d'incidenza, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo" (art. 6, comma 3).

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P C C
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

La valutazione di incidenza rappresenta pertanto un processo di verifica di compatibilità naturalistica al quale vengono sottoposti tutti i piani (urbanistici, territoriali e di settore) e tutti i progetti non indirizzati al mantenimento e alla conservazione del sito; è basata su uno studio tecnico presentato dal soggetto proponente il piano territoriale o l'intervento (ente pubblico o soggetto privato). Tale studio contiene gli approfondimenti sugli aspetti naturalistici dell'area interessata dal piano o dall'intervento necessari ad effettuare la successiva appropriata valutazione.

In Italia la Direttiva Habitat è stata recepita con il DPR 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e quindi modificato ed integrato dal DPR 120/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357".

In base all'art. 6, comma 1, del DPR 120/2003 viene rimarcata la necessità di tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione, considerando le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario nella pianificazione e programmazione territoriale.

Il comma 2 dello stesso art. 6 estende la valutazione di incidenza a tutte le categorie progettuali e di pianificazione che possono avere influenza su un sito della Rete Natura 2000, ampliandone i termini rispetto al DPR 357/97, che faceva riferimento solo alle categorie progettuali contenute negli allegati A e B del DPR del 12 aprile 1996 (relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale).

Altro aspetto particolare sancito dal DPR 120/2003 (art. 6 comma 3) è stata l'estensione della procedura di valutazione d'incidenza agli interventi che, pur sviluppandosi all'esterno dei siti della Rete Natura 2000, quindi non riguardandoli direttamente, possono tuttavia comportare ripercussioni indirette sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati all'interno dei siti stessi.

In Liguria la materia è disciplinata, per quanto concerne la valutazione di incidenza, dalla DGR 30/2013, con la quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi.

In caso di piani, la procedura di Valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni (D. Lgs. n. 4/2008), secondo quanto stabilito dalla L. r. 32/12.

L'approvazione del piano o l'autorizzazione progettuale è subordinata all'esito positivo della valutazione di incidenza. In caso di giudizio negativo, l'intervento o la pianificazione potranno realizzarsi solo in caso di rilevante interesse pubblico, in assenza di possibili soluzioni alternative e adottando idonee misure di mitigazione.

Nel caso in cui siano presenti habitat o specie prioritari l'intervento o il piano potranno realizzarsi solo in presenza di "considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico" (art. 6, comma 4 Direttiva 92/43 CEE).

3.2 La Rete ecologica regionale

La Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) ha previsto fin dal principio che, per rendere più coerente la Rete Natura 2000, gli Stati membri debbano impegnarsi *a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche*. Si tratta di elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche.

Il DPR 357/97, e successive modificazioni, riporta a tal fine la necessità di individuare tutti i collegamenti ecologico-funzionali che consentono il mantenimento della coerenza della Rete Natura 2000 sul territorio.

L'approvazione della l.r. 28/09, "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità", ha sancito in ambito ligure un momento di integrazione tra i due livelli di pianificazione, con l'individuazione della rete ecologica regionale, costituita dall'insieme dei siti della Rete Natura 2000, dalle aree protette, dalle aree di collegamento ecologico-funzionali e da eventuali altre aree di interesse naturalistico regionale.

La rete ecologica regionale è stata istituita con DGR n. 1793/2009, che ha contestualmente approvato la rappresentazione cartografica delle aree di collegamento ecologico-funzionali di particolare importanza per la conservazione, migrazione, distribuzione geografica e scambio genetico di specie selvatiche.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Federico Maronco)

Data - IL SEGRETARIO

12 LUG. 2019

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P____ C____ C____

L'ISTRUTTORE

(Sig. Stefania Orocchi)

4. CARTA ITTICA DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA: CARATTERISTICHE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Le modifiche della Carta ittica della provincia della Spezia riguardano esclusivamente la classificazione di un tratto del torrente Gottero nella Carta Ittiologica e nella Carta Gestione della Pesca ed alcune disposizioni contenute nella Parte 6B – *Regolamentazione*.

4.1 Riclassificazione ittiologica e gestionale di un tratto del Torrente Gottero

Elemento essenziale per l'attribuzione dei corpi idrici alle diverse categorie ai fini della gestione della pesca è l'indagine ittiologica, tesa ad individuare la distribuzione dell'ittiofauna nei corsi d'acqua e il suo "stato biologico", con conseguente "zonazione" ittiologica. Questa deriva da una descrizione qualitativa e semiquantitativa delle comunità ittiche presenti nei corsi d'acqua di interesse per la gestione della pesca, individuate in precise stazioni di campionamento.
Al fine di analizzare gli aspetti pianificatori di pertinenza, la suddivisione delle acque in zone ittiche ai fini della gestione della pesca, stabilita nella Carta ittica, individua, anche cartograficamente, i tratti che corrispondono alle categorie conformi ai criteri stabiliti nel "Programma generale degli indirizzi e criteri" (D.C.R. n. 37/2001). La suddivisione delle acque ai fini della gestione della pesca risulta, per quanto di interesse nella presente proposta di modifica, la seguente:

- acque di categoria A, che hanno rilevante o significativo pregio ittiofaunistico, in maggioranza a popolamento di trote. Lo scopo prioritario è quello di assicurare il mantenimento e, ove possibile, l'incremento delle popolazioni ittiche naturali e l'integrità dell'ecosistema di cui fanno parte. Nelle acque di categoria A le attività di pesca devono essere esercitate nel rispetto delle preminenti finalità di tutela; pertanto, non si devono svolgere attività agonistiche che comportino l'immissione di materiale ittico adulto, né istituire zone adibite a riserve turistiche.
  Nelle acque di categoria A la biomassa ittica prelevata dall'attività di pesca può essere ristabilita anche attraverso l'immissione, soprattutto, di novellame di *Salmo trutta* in quantità tale da risultare in equilibrio con le disponibilità trofiche del corpo idrico e con le altre specie acquatiche.
- acque di categoria B, che hanno minore pregio ittico rispetto alle acque di categoria A, per motivi sia di carattere naturale sia antropico, e interessano corsi d'acqua a prevalente carattere ciprinicolo. A questa categoria appartengono le acque in cui si esercita la maggiore pressione di pesca, in quanto presentano un interesse turistico e pescasportivo. Allo scopo di far fronte all'entità dei prelievi sono consentite immissioni di salmonidi anche di allevamento a pronta cattura; è vietata l'immissione, per la pronta pesca, di ciprinidi o altre specie ittiche diverse dai salmonidi. In questa categoria rientrano le zone permanenti per l'allenamento agonistico e i campi di gara temporanei; inoltre, in tali zone possono essere individuati i tratti adibiti a riserve turistiche.

Il tratto finale del torrente Gottero, scorrente dal centro abitato di Sesta Godano fino alla immissione nel Fiume Vara per una lunghezza di circa 3 km, è stato studiato nelle indagini della Carta Ittica, con analisi che lo hanno classificato dal punto di vista chimico-fisico, biologico ed ittiologico.
In tale tratto le analisi sono state effettuate in corrispondenza della stazione di campionamento denominata "Ponte Romano" (Fig. 1).
Dal punto di vista biologico tale tratto è stato classificato in I° Classe di qualità, attribuita mediante metodo I.B.E.
Dal punto di vista ittiologico tale tratto è stato indicato come "acqua a salmonidi", con conseguente classificazione, dal punto di vista gestionale, in acqua di tipo "A".
Tale inquadramento deriva da un campionamento eseguito il 28 giugno 2004, dal quale emerge che sono state rilevate quattro specie (Vairone, Trota fario di ceppo mediterraneo, Barbo canino, Anguilla), con il Vairone numericamente dominante (72% contro il 23% della Trota fario di ceppo mediterraneo) e la Trota fario di ceppo mediterraneo dominate dal punto di vista della biomassa (53% contro 35% del Vairone).

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO
12 LUG. 2019

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

La struttura del popolamento ittico di questa stazione si differenzia significativamente dal campionamento svolto nella stazione ubicata circa 4 km a monte (stazione "Pignona") nella quale sono state campionate tre specie, con la Trota fario di ceppo mediterraneo dominante sia dal punto di vista numerico (57,6%) che della biomassa (61,0%). La seconda specie per importanza numerica è risultata il Vairone (40,0%), superata però, in quanto a biomassa, dall'Anguilla.

La caratteristica maggiormente "mista" del popolamento ittico della stazione "Ponte Romano" è suffragata da un campionamento ittiologico svolto il 17/05/2018 (Ce.S.BiN., 2018) nella medesima stazione, ove è stata accertata la presenza di una comunità ittica composta in prevalenza dal Vairone (*Telestes muticellus*) (ben 87%) e in seconda battuta dal Barbo tiberino (*Barbus tyberinus*), sinonimo del Barbo canino (con il 7%), con una frequenza percentuale piuttosto bassa di trota fario di ceppo mediterraneo (*Salmo cettii*) (4%) e di anguilla (*Anguilla anguilla*) (2%).

Il vairone ha mostrato di essere la specie di gran lunga più rappresentata nel tratto, in maniera molto ben strutturata con almeno 4 diverse coorti. La specie ha manifestato un ottimo stato di forma e robustezza corporea in virtù di un accrescimento tendenzialmente allometrico positivo. Per quanto riguarda le altre tre specie rilevate, il numero esiguo di esemplari con cui si sono manifestate non ha consentito valutazioni di carattere popolazionistico. Anche in termini di biomassa percentuale lungo questo tratto del T. Gottero la Trota fario di ceppo mediterraneo rappresenta, tra le specie presenti, l'ultimo taxon in termini ponderali con poco più del 10%. Analoga situazione è stata infine registrata in merito alla densità (n. individui/100 mq).

In tale tratto del torrente Gottero la situazione ittiologica pare pertanto più propriamente attribuibile ad acque miste salmonicolo/ciprinicole.

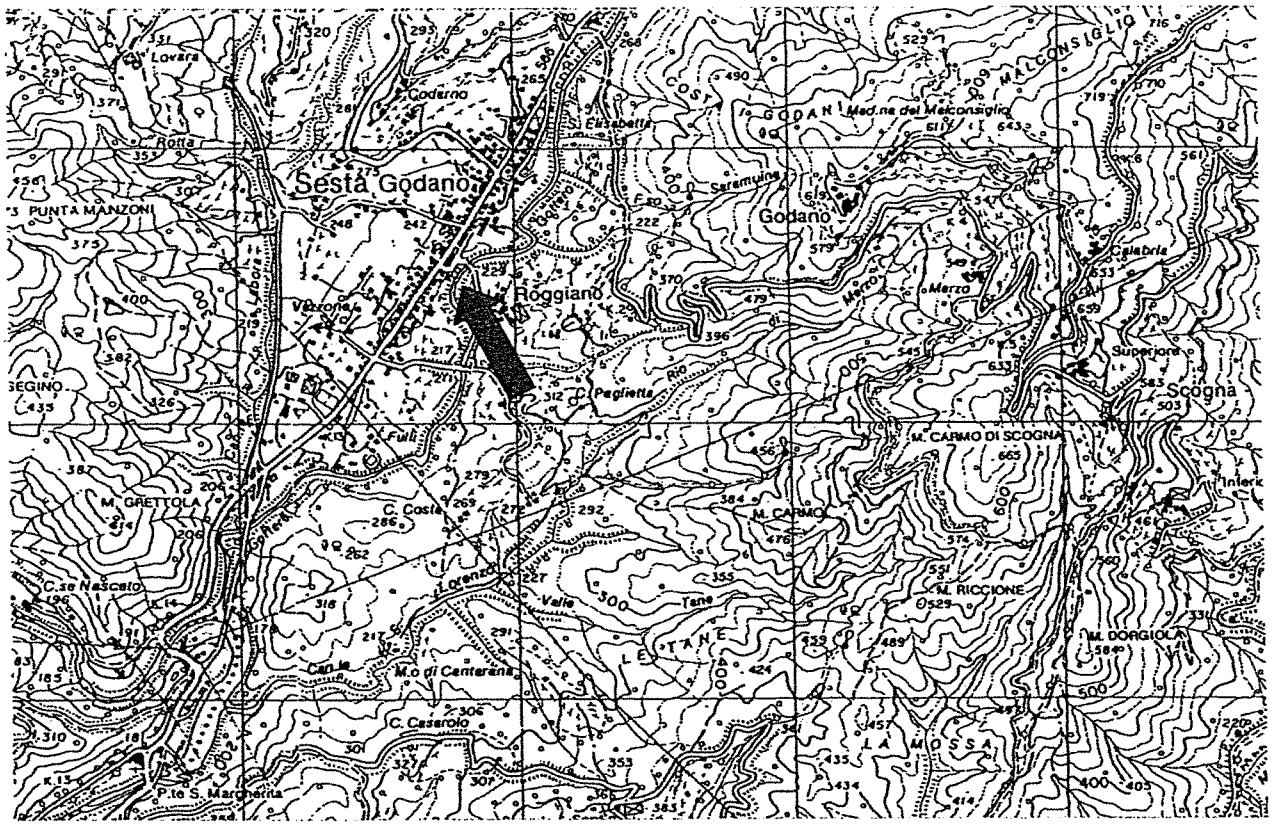


Fig. 1 – localizzazione stazione di campionamento "Ponte Romano"

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO
12 LUG. 2019

P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, sembra che attualmente il tratto di T. Gottero che scorre all'interno dell'abitato di Sesta Godano (indicativamente tra il ponte per la località Scogna e l'immissione nel F. Vara - Fig. 2) possa rientrare maggiormente in una tipologia di categoria gestionale "B", così come individuata e definita dal Programma regionale degli indirizzi e dei criteri relativo alla tutela dell'ecosistema acquatico e alla disciplina della pesca nelle acque interne.

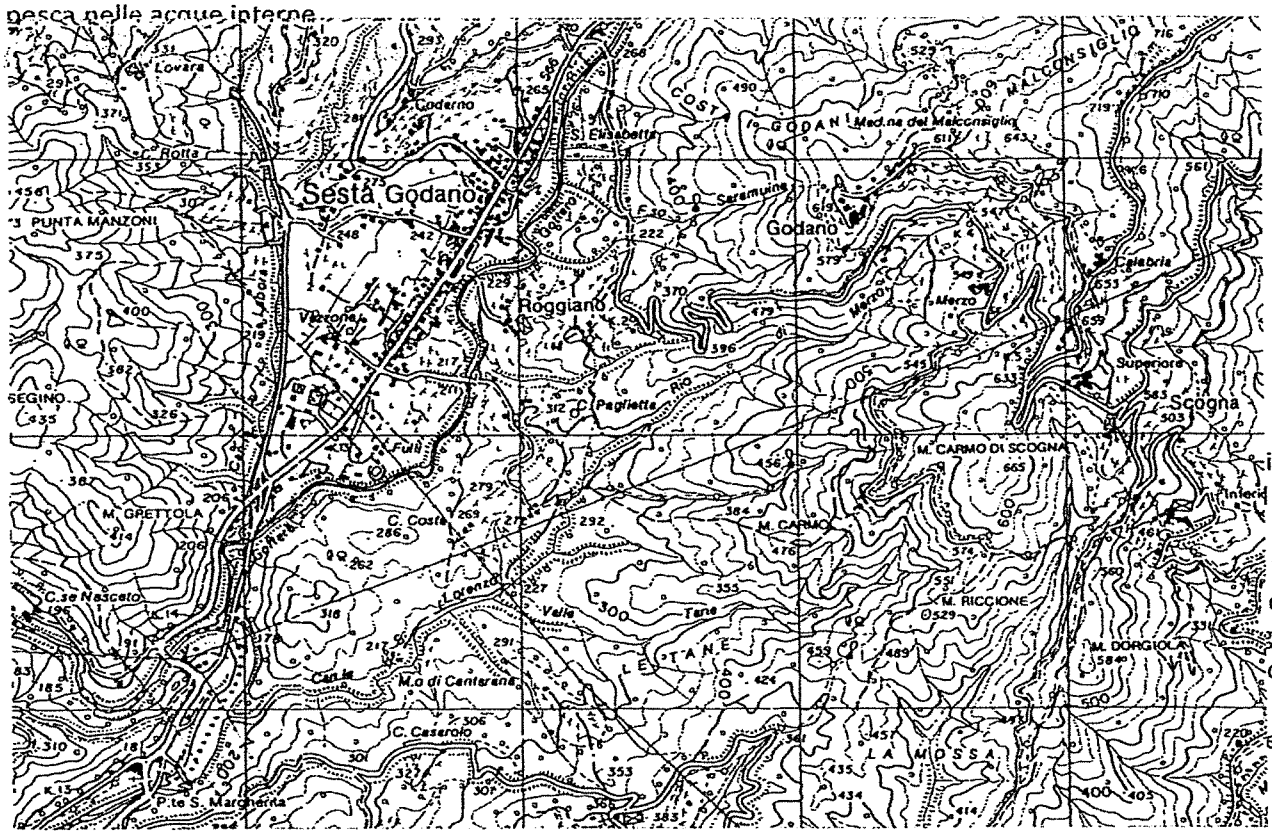


Fig. 2 – Tratto del torrente Gottero di cui si propone la riclassificazione in categoria gestionale di tipo "B"

i seguenti
naturale
"Acque a
di ceppo
gicamente
di pregio
esca nelle

4.2 Zone di ripopolamento e cattura, zone di protezione e zone a regolamentazione speciale

Per il suddetto capitolo della Carta Ittica, in linea con i principi generali di semplificazione amministrativa ed in aderenza alla disposizione di legge (articolo 6 comma 2 lett. c), articolo 7 e articolo 15 comma 1 della l.r. 8/2014), appare più corretta una riformulazione del testo nel punto 1) "Zone di protezione" e nel punto 2) "Zone di ripopolamento e cattura", prevedendo per tali istituti l'individuazione con atto amministrativo (decreto del dirigente). Pertanto l'elenco denominato "Rassegna delle Zone di ripopolamento e cattura e delle zone di protezione" si intende avere valore ricognitivo delle zone finora individuate, non precludendo l'individuazione di nuove zone o la modifica di quelle esistenti, entro i limiti percentuali fissati nel *Programma generale degli indirizzi e criteri.*
Analogamente, nel punto 3) "Zone a regolamentazione speciale" è opportuno prevedere l'individuazione di tali zone con atto amministrativo (decreto del dirigente). Pertanto l'elenco denominato "Rassegna delle Zone a regolamentazione speciale" si intende avere valore ricognitivo delle zone precedentemente individuate, non precludendo l'istituzione di nuove zone o la modifica di quelle esistenti. La modifica prevede che l'individuazione di tratti destinabili temporaneamente alla pratica "No Kill" o ai "Percorsi naturalistici" sia adottata nell'atto amministrativo che disciplina annualmente l'esercizio della pesca nelle acque interne

4.3 Riserve turistiche

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

12 LUG 2019

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

ORIGINALE

La Carta Ittica individua tre tratti lungo il Fiume Vara ove è possibile istituire riserve turistiche di pesca; allo stato attuale, nessuna delle tre riserve previste è stata istituita poiché, ricadendo questi tratti nel Parco Naturale di Montemarcello Magra Vara, la regolamentazione del Parco non consente tali attività. Si rende pertanto opportuno, al fine di promuovere occasioni per lo sviluppo dell'economia locale legata alla pesca sportiva, nonché per migliorare la gestione dei corsi d'acqua con l'obiettivo preminente di perseguire la tutela dell'ambiente fluviale, la conservazione e la difesa del patrimonio ittico con particolare attenzione al mantenimento ed alla diffusione delle specie autoctone (soprattutto la trota fario di ceppo mediterraneo), individuare ulteriori tratti idonei alla costituzione di riserve turistiche di pesca, comunque entro i limiti percentuali stabiliti nel *Programma generale degli indirizzi e criteri*.
Tenendo conto di recenti progettualità sviluppate in sinergia tra associazioni di pesca sportiva e amministrazioni comunali, si ritiene coerente la possibilità di individuare anche il seguente tratto come idoneo alla costituzione di una riserva turistica di pesca, nei pressi dell'abitato di Sesta Godano: torrente Gottero, dal ponte per località Scogna alla località Fulli, per una lunghezza di m. 2200 circa (fig. 3).

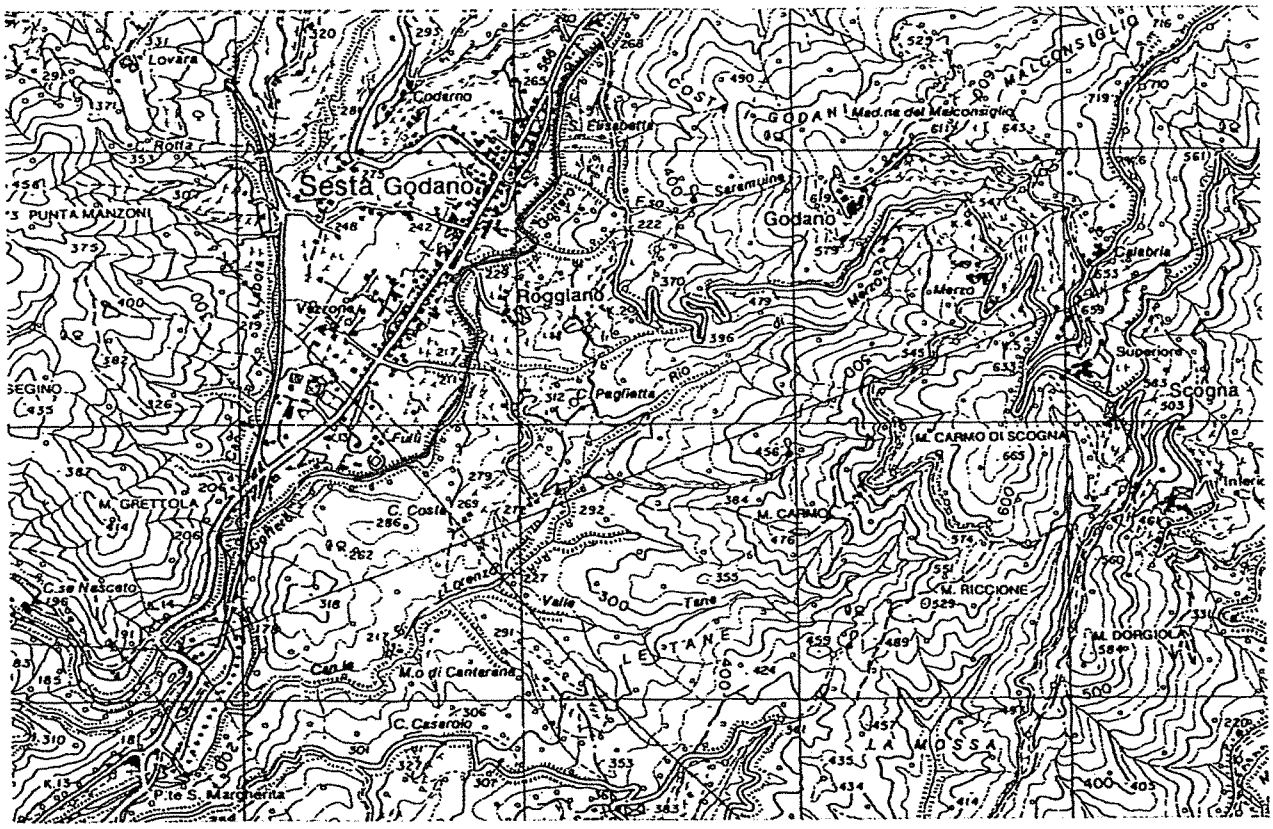


Fig. 3 – tratto lungo il torrente Gottero ove è possibile individuare una riserva turistica di pesca.

4.4 Campi gara temporanei

Nel Capitolo "Zone permanenti per l'allenamento agonistico e campi gara temporanei" è individuato un unico tratto per campi gara temporanei nel fiume Magra, "Dal confine con la Provincia di Massa-Carrara alla ex briglia denominata "Edilbeton".

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P____ C____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

I campi gara temporanei rappresentano zone nelle quali, per periodi limitati ad alcune giornate all'anno, vengono svolte manifestazioni sportive organizzate da associazioni pescasportive locali.
La modifica proposta prevede l'individuazione di tali zone (esclusivamente in acque di categoria gestionale B o C) mediante atto amministrativo da emanarsi annualmente, superando la rigida individuazione dell'unico tratto indicato nella Carta ittica.

4.5 Accertamento delle criticità ambientali e del territorio

La Carta Ittica non influenza altri piani/programmi (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano provinciale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati).
Vi sono sicuramente interrelazioni tra la Carta Ittica ed il Piano di tutela delle acque, che possono così essere sinteticamente riassunti: la gestione della pesca e delle immissioni di materiale ittico possono influenzare gli indicatore relativi alla fauna ittica, che concorrono agli obiettivi di qualità dei corsi d'acqua fissati dalla normativa comunitaria e nazionale; le previsioni del Piano di tutela delle acque, soprattutto in termini di miglioramento delle condizioni ambientali dei corsi d'acqua, hanno ricadute dirette sugli aspetti di gestione della pesca e di tutela dell'ittiofauna.

La pianificazione ittica può essere influenzata indirettamente dalla gestione del territorio che discende dai suddetti piani/programmi, in particolare per effetto di eventuali conseguenze sull'idoneità ambientale per le popolazioni faunistiche (ad esempio dalla gestione delle acque reflue civili o industriali, dalla pianificazione di bacino e dalle opere di regimazione dei corsi d'acqua, dalla gestione dei bacini artificiali, dalla gestione delle centraline idroelettriche).
La pianificazione ittica può, inoltre, essere condizionata dalla pianificazione dei Parchi (legge 394/91 e l.r. 12/95) e della rete Natura 2000 (l.r. 28/09), alle quali la stessa è subordinata.

Non sono riscontrate criticità ambientali connesse alle modifiche in esame che riguardano sostanzialmente aspetti gestionali e sono finalizzate al conseguimento di una maggiore omogeneità del piano con gli indirizzi e criteri regionali per la pianificazione del settore.

4.6 Obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

L'obiettivo primario di sostenibilità della legge regionale 1 aprile 2014, n. 8, è la tutela della fauna ittica, da perseguire nell'interesse della comunità nazionale e internazionale.
La Carta Ittica è lo strumento che traduce sul territorio tale obiettivo (assieme, per alcuni aspetti, al Piano di tutela delle acque sopra richiamato), e conseguentemente definisce il quadro di riferimento per la regolazione dell'attività di pesca sportiva nelle acque interne.

Per la modifica che riguarda la riclassificazione di un tratto del torrente Gottero, tra il ponte per la località Scogna e l'immissione nel F. Vara, gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono coerenti con la normativa di riferimento in quanto, anche con l'attribuzione della Categoria B del livello gestionale, non vengono meno le finalità di tutela della fauna ittica ed anzi vengono favoriti, nell'ottica della possibile istituzione di una riserva turistica di pesca, gli obiettivi orientati ad una gestione conservativa del tratto interessato.

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

Per quanto riguarda le zone di protezione e le zone di ripopolamento, nonché le zone a regolamentazione speciale, gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono coerenti con quanto stabilito dalla normativa di riferimento, in quanto la modifica proposta intende demandare ad atto amministrativo l'individuazione di tali zone.

Gli obiettivi di sostenibilità relativi alla possibilità di costituire campi gara temporanei con atto amministrativo, rileva la necessità che qualora tali campi gara siano localizzati all'interno di aree sensibili dal punto di vista bionaturalistico (siti Natura 2000) il procedimento sia subordinato all'esito favorevole della procedura di valutazione di incidenza.

5. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Le modifiche in esame riguardano:

a) la riclassificazione ittiologica e gestionale di un tratto del Torrente Gottero;
b) le modalità per l'individuazione delle zone di ripopolamento e cattura, delle zone di protezione e delle zone a regolamentazione speciale;
c) l'integrazione dell'elenco dei tratti di corsi d'acqua ove possono essere costituite riserve turistiche di pesca;
d) le modalità per l'individuazione dei campi gara temporanei.

L'ambito di riferimento della variante è esclusivamente locale, in quanto, come precedentemente argomentato, le modifiche in esame hanno ricadute prevalentemente di carattere amministrativo.
Le modifiche non determinano effetti diretti o indiretti sulla rimanente pianificazione ittica.
L'inquinamento e i disturbi ambientali sono nulli: la variante in esame non è in grado di determinare né un incremento dei livelli di disturbo né il rilascio di elementi inquinanti nell'ambiente.
Il rischio di incidenti è limitato ad eventuali incidenti di pesca, del tutto indipendenti dalla modifica in esame, che non introduce fattori di rischio ulteriori rispetto ad altre forme di prelievo.
La variazione della produzione di rifiuti è nulla. Peraltro, la presenza di pescatori sportivi (categoria di fruitori dell'ambiente generalmente sensibile alle esigenze di tutela) nei siti di interesse alieutico può contribuire a limitare eventuali comportamenti illeciti, tra cui l'abbandono di rifiuti.
La variante non comporta aspetti legati alla tutela del paesaggio.

Di seguito sono analizzati gli impatti delle modifiche proposte, identificate come sopra, per valutare eventuali impatti aggiuntivi della gestione della pesca sportiva rispetto alle disposizioni già stabilite prima della variazione in esame, con particolare riferimento all'impatto sulla biodiversità e, successivamente, sulla rete Natura 2000 e sulla rete ecologica regionale.

5.1 Biodiversità

Punto a): la modifica proposta non rappresenta una fonte di impatti nel mantenimento di popolazioni ittiche in equilibrio con l'ecosistema,

Punto b): la modifica proposta non rappresenta una fonte di impatti nel mantenimento di popolazioni ittiche in equilibrio con l'ecosistema. Per le zone "No kill", la possibilità di individuare con maggior flessibilità, attraverso un atto amministrativo di validità annuale, i tratti di corsi d'acqua di categoria A o B da sottoporre a tale regolamentazione, è finalizzata a rendere l'individuazione di tali zone modulabile in base alle reali condizioni e necessità. Per quanto riguarda i "Percorsi naturalistici" la modifica consente una semplificazione applicativa, in quanto attualmente in tali tratti la regolamentazione speciale è identica a quella delle acque di categoria "A", ed attualmente per i tratti in acque di categoria "A" che sono anche "Percorsi naturalistici" tale doppia classificazione crea spesso confusione tra i pescatori.

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

La modifica che riguarda le zone di protezione e di ripopolamento, non presenta impatti su habitat e specie in quanto tale modifica è unicamente di carattere amministrativo.

Punto c): la modifica proposta non rappresenta una fonte di impatti nel mantenimento di popolazioni ittiche in equilibrio con l'ecosistema, ferma restando l'osservanza dell'eventuale materiale ittico immesso ai requisiti genetici (specie autoctone) e sanitari (riconoscimento dell'allevamento di provenienza di indennità da Setticemia Emorragica Virale e Necrosi Ematopoietica Infettiva ai sensi Dlgs. 148/2008), attualmente stabiliti dalla legge. Non si rilevano pertanto impatti sulla biodiversità di rilievo o diversi rispetto all'attuale.

Punto d): vale quanto esposto per il precedente punto c).

5.2 Rete Natura 2000

Punto a): la modifica proposta non interessa siti della Rete Natura 2000 né il Parco Naturale Regionale di Montemarcello Magra Vara.

Punto b): i siti Natura 2000 che dovessero essere eventualmente interessati da nuove zone di ripopolamento e cattura, zone di protezione o da zone a regolamentazione speciale ("No kill" e "Percorsi naturalistici") non risentirebbero di particolari effetti, in quanto gli istituti di gestione sopra citati comportano comunque livelli di tutela della fauna ittica più elevati rispetto all'attuale e non sono in contrasto con le misure di conservazione dei Siti.

Punto c): la modifica proposta non interessa siti della Rete Natura 2000 né il Parco Naturale Regionale di Montemarcello Magra Vara.

Punto d): I tratti individuati come campi gara temporanei, qualora ricadenti in siti della Rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza.

5.3 Rete ecologica regionale

Il territorio oggetto della variazione normativa è interessato, per i punti a) e c) da una connessione ecologica:
- corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici, lungo il torrente Gottero.

Le modifiche proposte non possono comunque determinare alterazioni, frammentazioni o interruzioni nella connettività o nella funzionalità ecologica di tale elemento della rete ecologica regionale.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____C_____L_____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

6. QUADRO NORMATIVO

Valutazione ambientale strategica
Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

D. lgs. 03 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.

Legge regionale 10 agosto 2012, n. 32 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)".

Tutela della fauna e gestione della pesca nelle acque interne
Convenzione sulla conservazione della vita selvatica e degli habitat naturali in Europa, adottata a Berna il 19 settembre 1979.

Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica, adottata a Bonn il 23 giugno 1979.

Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES).

Regolamento (CE) N. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996 relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio.

Legge 25 gennaio 1983, n. 42 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, con allegati, adottata a Bonn il 23 giugno 1979."

Legge 5 agosto 1981, n. 503 "Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979."

Legge 19 dicembre 1975, n. 874 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973."

Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 3 agosto 2001 "Programma generale degli indirizzi e criteri

Legge regionale 1 aprile 2014, n. 8 *"Disciplina della pesca nelle acque interne e norme per la tutela della relativa fauna ittica e dell'ecosistema acquatico"*

Decreto n.607/2018 e ss.mm.ii. "Istruzioni operative, modalità e divieti relativi alla pesca nelle acque interne della Regione Liguria per la stagione di pesca 2018/19"

Decreto n.612/2018 e ss.mm.ii. "Individuazione tratti dei corsi d'acqua interni della regione destinati all'espletamento di gare, raduni di pesca e campi di addestramento ed approvazione relativi calendari. Stagione alieutica 2018. Art.22 L.R. n.8/2014 e ss.mm.ii. "

Decreto n. 2114 del 3 maggio 2018 "Piano Nazionale di Gestione dell'Anguilla in Italia – progetto L.E.M.A. "

Biodiversità e Rete Natura 2000
Convenzione sulla Biodiversità, adottata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva Uccelli).

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat).

Decisione di esecuzione (UE) 2016/2332 della Commissione del 9 dicembre 2016 che adotta il decimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina.

Decisione di esecuzione (UE) 2016/2334 della Commissione del 9 dicembre 2016 che adotta il decimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale.

Decisione di esecuzione (UE) 2016/2328 della Commissione del 9 dicembre 2016 che adotta il decimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.

Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 aprile 2017 "Designazione di 74 Zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Liguria, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357."

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 ottobre 2016 "Designazione di 11 zone speciali di conservazione della regione biogeografica continentale e di 27 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Liguria".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 giugno 2015 "Designazione di 14 Zone speciali di conservazione della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della regione Liguria".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 aprile 2014 "Abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 5 Luglio 2007 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 "Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000".

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P____ C____ C____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 20 gennaio 1999, "Modificazioni agli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CEE del Consiglio, recante adeguamento al processo tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE".

Legge regionale 10 luglio 2009 n. 28 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità".

Legge regionale 31 ottobre 2006 n. 35 "Attuazione dell'articolo 9 della Direttiva Comunitaria 79/409 del 2 aprile 1979 sulla conservazione degli uccelli selvatici. Misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale".

Deliberazione della Giunta Regionale del 4 luglio 2017 n. 537 "Approvazione delle misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) appartenenti alla regione biogeografica mediterranea. Legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 art.4, comma 4".

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2016 n. 1159 "L.R. n. 28/2009. Approvazione Misure di Conservazione ZSC liguri della regione biogeografica continentale e mediterranea (SIC marini)".

Deliberazione della Giunta Regionale del 23 dicembre 2015 n.1459 "L.R. n.28/2009. Approvazione Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) liguri della regione biogeografica alpina".

Deliberazione della Giunta Regionale del 28 settembre 2015 n.1048 "Approvazione delle Linee guida per la migliore definizione e razionalizzazione dei confini dei SIC terrestri liguri".

Deliberazione della Giunta Regionale del 24 aprile 2015 n. 627 "D.P.R. n.357/1997 e L.R. n.28/2009. Siti Rete Natura 2000. Intesa con il Ministero dell'Ambiente per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)."

Deliberazione della Giunta Regionale del 3 febbraio 2015 n. 73 "Adozione delle Misure di Conservazione dei SIC liguri appartenenti alla regione biogeografica mediterranea ai sensi della L.R. 28/09."

Deliberazione della Giunta Regionale del 7 agosto 2014 n. 1039 "Proposta di aggiornamento straordinario dei Formulari Standard Natura 2000."

Deliberazione della Giunta Regionale del 6 giugno 2014 n. 686 "Adozione delle "Misure di conservazione dei SIC liguri appartenenti alla regione biogeografica continentale" ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28/2009".

Deliberazione della Giunta Regionale del 22 novembre 2013 n. 1467 "L.R. 28/2009 - Misure di conservazione SIC liguri regione biogeografica alpina di cui alla D.G.R. n. 1145 del 28.09.2012."

Deliberazione della Giunta Regionale del 19 luglio 2013 n. 896 "Legge regionale n. 28/2009 - Misure di conservazione SIC liguri regione biogeografica alpina di cui alla D.G.R n° 1145 del 28.09.2012. Valutazione osservazioni pervenute."

Deliberazione della Giunta Regionale del 18 gennaio 2013 n. 30 "Legge regionale n.28/2009. Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi. Sostituzione D.G.R. n.328/2006".

Deliberazione della Giunta Regionale del 28 settembre 2012 n.1145 "Adozione misure di conservazione SIC liguri regione biogeografica alpina e individuazione SIC della regione biogeografia alpina che necessitano del Piano di Gestione, ai sensi della l.r. n. 28/2009, art. 4. Sostituzione D.G.R. n.2040/2009".

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Sig. Stefania Orocchi)

Data - IL DIRIGENTE
(Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO
2 LUG 2019

Deliberazione della Giunta Regionale del 13 luglio 2012 n.864 "Approvazione linee guida per redazione piani di gestione dei siti di interesse comunitario e delle zone di protezione speciale terrestri liguri (art. 5, comma 2, l.r. 28/2009)".

Deliberazione della Giunta Regionale del 1° giugno 2012 n.650 "Approvazione aggiornamento Zone Protezione Speciale Liguri: (IT1313776 Piancavallo; IT1314677 Saccarello-Garlenda; IT1314678 Sciorella; IT1314679 Toraggio-Gerbonte; IT1315380 Testa d'Alpe- Alto; IT1315481 Ceppo-Tomena; IT1331578 Beigua- Turchino)".

Deliberazione della Giunta Regionale del 14 aprile 2010 n. 468 "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009: parziale rettifica della DGR n. 1507/2009".

Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009 n. 2040 "Adozione misure di conservazione per SIC liguri della regione biogeografica alpina, ai sensi della L.R. 28/2009 art. 4".

Deliberazione della Giunta Regionale del 18 dicembre 2009 n. 1793 "Istituzione Rete ecologica. LR 28/2009 art.3".

Deliberazione della Giunta Regionale del 4 dicembre 2009 n. 1687 "Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria".

Deliberazione della Giunta Regionale del 6 novembre 2009 n. 1507 "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009"

Deliberazione della Giunta Regionale del 2 novembre 2009 n. 1444 "Approvazione della rappresentazione cartografica degli habitat, delle specie ed altri elementi naturalistici rilevanti presenti sul territorio ligure"

Regolamento Regionale del 24 dicembre 2008 n. 5 "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) liguri".

Deliberazione della Giunta Regionale del 25 febbraio 2000 n. 270 "Individuazione delle Z.P.S. in Liguria".

Aree Protette
Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii..

Legge regionale 22 febbraio 1995, n. 12 "Riordino delle aree protette" e ss.mm.ii..

7. BIBLIOGRAFIA

Ce.S.BiN., 2018 (Capurro Matteo, Ciuffardi Luca, Oneto Fabrizio, Ottonello Dario) - *Indagine sullo stato di conservazione delle componenti biotiche presenti nel torrente Gottero nell'ambito dell'inquadramento gestionale esistente - Report attività.* Comune di Sesta Godano - FIPSAS Sezione provinciale della Spezia.

Mariotti M.G., Arillo A., Parisi V., Nicosia E., Diviacco G., 2002 - *Biodiversità in Liguria. La rete Natura 2000.* Regione Liguria.

Zerunian S., 2003 – *Piano d'azione generale per la conservazione dei pesci d'acqua dolce italiani.* Quad. Cons. Natura, 17, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricevuta su n. 21 pagine da me sottoscritto firmate E' CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti. Genova, 16/01/2019

L'ESTENSORE (Sig. Stefania Orocchi)

Data - IL DIRIGENTE (Dott. Federico Marenco)

Data - IL SEGRETARIO

LUG. 2019